

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE



Via libera al Dl Agricoltura, ecco le misure per le imprese

Dallo stop al fotovoltaico selvaggio ai fondi per i settori in difficoltà, i provvedimenti rispondono alle richieste di Coldiretti ma occorre ora andare avanti

Coldiretti esprime soddisfazione per l'approvazione di diversi emendamenti al DL agricoltura approvati in Senato che recepiscono molte delle proposte avanzate dall'organizzazione agricola, a partire dalle misure per il contrasto alla xylella e alla diffusione della peste suina dovuta alla proliferazione degli ungulati, dagli interventi per il rafforzamento degli strumenti di contrasto al caporalato e al fotovoltaico selvaggio oltre che allo stanziamento di risorse per la ristrutturazione del settore olivicolo-oleario, agrumicolo e lattiero-caseario e per la siccità in Sicilia.

Il provvedimento, integrato da tali norme di legge, permetterà di rispondere in modo più adeguato e completo alle necessità del settore agricolo, che attualmente deve affrontare sfide significative come l'aumento dei costi di produzione e delle ta-

riffe energetiche e gli effetti dei cambiamenti climatici, a partire dai fenomeni meteorologici estremi sempre più diffusi. Per questo ora non bisogna fermarsi, ma proseguire nell'individuazione di nuovi interventi. Coldiretti ritiene necessario, invece, un intervento sulle assicurazioni dei mezzi agricoli per non aggravare i costi delle imprese agricole e di alleggerire gli oneri burocratici.

Stop al fotovoltaico selvaggio. Per quanto riguarda il fotovoltaico, era importante ridefinire nelle zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti in quali aree non si applica il divieto di installazione di impianti con moduli collocati a terra. Lo stop al fotovoltaico selvaggio, ricorda Coldiretti, era necessario per porre un freno a quello che era un vero e proprio far west normativo, che ha provocato un consumo

indiscriminato di suolo agricolo e ha permesso ai fondi di investimento speculativi di guadagnare dall'installazione di maxi impianti su terreni agricoli.

Coldiretti, come ribadito più volte, non è assolutamente contraria alle fonti rinnovabili, e la dimostrazione è data dalla forte partecipazione delle imprese agricole alla misura del Pnrr per gli impianti fotovoltaici sui tetti di stalle e cascine, che permettono di raggiungere il triplice obiettivo di produzione di energia pulita e sostenibile, disponibilità di terreni coltivabili e riduzione dei costi energetici.

Monitoraggio a contrasto del caporalato
Le misure finalizzate a incrementare le capacità di analisi, monitoraggio e vigilanza sui fenomeni di sfruttamento dei lavoratori nell'agricoltura, e in particolare l'istituzione di un

sistema informativo per la lotta al caporalato in agricoltura, confermano la necessità di contrastare il fenomeno implementando le attività ispettive e inasprendo le sanzioni contro il lavoro nero e lo sfruttamento; solo una maggiore vigilanza e controllo potranno assicurare effettivamente la tutela della dignità dei lavoratori e arginare il tentativo delle agromafie di estendere il proprio controllo sul settore agroalimentare, sfruttando le persone e soffocando l'imprenditoria onesta. È necessario lavorare per filiere più eque, spiega Coldiretti, dal campo alla tavola, per garantire che dietro tutti gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali, ci sia un percorso di qualità che riguardi l'ambiente, la salute e il lavoro, con una giusta distribuzione del valore.

segue a pag 4



La pasta "italiana" col grano nordamericano

Abbiamo acquistato questo pacco di pasta che la Barilla produce con grano nordamericano nel proprio stabilimento degli Stati Uniti e vende in Canada, in confezioni contrassegnate dal tricolore, addirittura traducendo il tradizionale nome italiano maccheroni in "macaroni" per accattivarsi il consumatore locale e con tanto di promozione sul sito.

W L'ITALIA



Via libera al Dl Agricoltura, ecco le misure per le imprese

continua da pag 1

Rafforzamento dei poteri Commissario peste suina

In tema di fauna selvatica, positivo il rafforzamento dei poteri attribuiti al Commissario straordinario per il contrasto alla peste suina africana; servono interventi rapidi per evitare la chiusura delle aziende agricole a causa della diffusione incontrollata della fauna selvatica, a partire dalla immediata attuazione a livello regionale del Piano straordinario per la gestione e il contenimento, adottato lo scorso anno con decreto interministeriale. Per questo proseguono in tutta Italia le mobilitazioni di migliaia di agricoltori di Coldiretti che stanno protestando davanti i palazzi delle Regioni per fermare l'invasione di cinghiali che mettono a rischio i campi e la vita degli automobilisti.

Trenta milioni contro la xylella

Bene l'approvazione dell'emendamento che autorizza la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2024 per l'attuazione di misure di investimento e riconversione tramite cultivar di ulivo resistenti, per aiutare la più grande fabbrica green del Sud Italia nella ricostruzione olivicola dopo la moria di milioni di ulivi a causa della Xylella fastidiosa. Si tratta sicuramente di un primo atto importante, sottolinea Coldiretti, ma ora servirà anche strutturare una serie di interventi necessari partendo dalla costituzione di un ta-

voluzione nazionale permanente per rendere pienamente efficace il Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia.

Fondi per i settori in difficoltà

Soddisfazione per lo stanziamento di risorse per la ristrutturazione del settore olivicolo-oleario, agrumicolo e lattiero-caseario, pari a 5 milioni di euro per il 2024 per ciascuno dei settori interessati, per la concessione di contributi da destinare alla copertura totale o parziale dei costi sostenuti per gli interessi nell'anno 2023 sui prestiti bancari a medio lungo termine contratti dalle relative organizzazioni di produttori riconosciute e dai relativi consorzi. La misura rappresenta un importante intervento di sostegno alle nostre imprese, in particolare in un periodo di grave difficoltà a causa dell'aumento dei costi di produzione e dell'incertezza del mercato. Sono contributi, spiega Coldiretti, che ridaranno ossigeno, in termini di liquidità e riduzione dell'indebitamento, alle OP e le AOP, favorendo così la ripresa del settore.

Siccità in Sicilia

Bene i 15 milioni di euro per consentire alle imprese agricole, che in Sicilia hanno subito danni alle produzioni a causa di fenomeni siccitosi e che non hanno beneficiato di risarcimenti derivanti da polizze assicurative o da fondi mutualistici, di accedere agli interventi del Fondo di solidarietà nazionale previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva.

Filiere biogas e biometano

Importante l'inserimento di misure di particolare rilevanza per la filiera del biogas e del biometano agricolo, come richiesto da Coldiretti. Si chiarisce la platea delle aziende aventi diritto all'accesso al meccanismo dei prezzi minimi garantiti per gli impianti biogas e, inoltre, si promuove l'uso del biometano nei settori hard to abate (come ad esempio: cartiere, ceramiche, acciaierie ecc.) favorendo la possibilità di stipulare dei contratti di lungo periodo tra produttori di biometano e utilizzatori, facendo rientrare il biometano soggetto a tali accordi nella definizione di autoconsumo.

Prorogata la sperimentazione delle Tea

Positiva la proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2025, per la sperimentazione sul campo, in siti autorizzati, delle Tecnologie di evoluzione (Tea). Ci sarà la possibilità di lavorare meglio sulle tecniche di selezione genetica che permetteranno di selezionare nuove varietà vegetali, con maggiore sostenibilità ambientale e minor utilizzo di input chimici.

Fondi per la lotta al Bostrico

Importante lo stanziamento di azioni di monitoraggio, di lotta attiva, di formazione e informazione, nonché di ricerca e sperimentazione per il contrasto e la prevenzione delle infestazioni fitosanitarie nelle zone interessate dall'epidemia dell'insetto Bostrico typographus. Una misura fondamentale per le zone alpine devastate dalla tempesta Vaia dove il problema della diffusione del bostrico minaccia ancora il patrimonio boschivo.

IL CASO Continua la mobilitazione con le manifestazioni in Piemonte, Puglia e Toscana

Cinghiali, la protesta di 20mila agricoltori



Sono circa ventimila gli agricoltori della Coldiretti in piazza il 4 luglio dalla Puglia alla Toscana fino al Piemonte per fermare l'invasione dei cinghiali e chiedere alle Regioni i piani di contenimento necessari a salvare le colture e tutelare la vita degli automobilisti, messa sempre più a rischi dalla presenza incontrollata dei selvatici. La protesta segue le mobilitazioni a Milano, Cosenza, Bologna, Cagliari, Pescara e Perugia dove è arrivato il primo risultato con la Regione Umbria che ha adottato la delibera sul Piano di interventi urgenti per cinghiali e pesta suina africana che sarà preso pubblicata. I cinghiali hanno causato nell'ultimo anno danni all'agricoltura italiana per circa duecento milioni di euro, devastando campi di grano, orzo, mais, ortaggi e persino vigneti. Per fermarli è necessario far applicare subito a livello regionale le misure previste dal decreto interministeriale varato lo scorso anno per l'adozione di un Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica.



Pac: la domanda slitta al 31 luglio

Ulteriore proroga dei termini per la presentazione della Domanda unica e novità per l'eco-schema 5. L'Agea ha pubblicato il 2 giugno una circolare relativa alle disposizioni previste dal Dm 28 giugno 2024. Per la campagna 2024 la scadenza per la presentazione della domanda unica e delle domande di aiuto e di pagamento per gli interventi a superficie e a capo dello sviluppo rurale è fissata al 31 luglio prossimo. La circolare ricorda anche che le domande possono essere inviate con un ritardo di 25 giorni, con decurtazioni dell'1% per ogni

giorno di ritardo. Scatta un taglio del 3% per ogni giorno di ritardo nel caso di richiesta di accesso alla riserva nazionale per l'attribuzione di nuovi titoli o di aumento del valore dei titoli già posseduti. Sono comunque irricevibili le domande pervenute oltre il 26 agosto.

Agea precisa inoltre che come previsto dal DM 28 giugno 2024 n. 289235, a partire dalla campagna 2024, l'eco-schema 5 avrà due livelli di intervento:

Livello 1: destinazione del 4% dei seminativi aziendali a superfici improduttive, com-

presi i terreni lasciati a riposo;

Livello 2: mantenimento di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettarifere e pollinifere) a perdere, spontanee o seminate, nelle superfici con colture arboree o a seminativo.

La dotazione finanziaria complessiva, assegnata all'eco-schema 5, rimane invariata e prevede una rimodulazione che attribuisce al livello 1 euro 10.200.000,00, per l'anno di domanda 2024 possono accedere al pagamento del livello 1 i beneficiari con superficie a seminativo maggiore di 10 ettari.

ECONOMIA L'emergenza idrica al centro dell'assemblea di Anbi, Coldiretti chiede di accelerare

Piano invasi, gli impegni del Governo



Ancora e sempre acqua. Quando ce ne è troppa, come sta accadendo da mesi nel Nord e quando invece manca, creando situazioni devastanti come quelle che stanno vivendo quattro regioni del Sud e in particolare la Sicilia, diventata il simbolo della grande sete.

La Coldiretti ha promosso una grande mobilitazione a Palermo, così come in Puglia. E in occasione dell'assemblea dell'Anbi che si è svolta il 2 e 3 luglio scorsi il segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo e il presidente, Ettore Prandini, sono scesi nuovamente in campo su questo delicato tema. Gesmundo ha annunciato che sull'emergenza acqua Coldiretti è pronta ad aprire una stagione di ferro e fuoco. In Sicilia i campi sono arsi e molte le coltivazioni distrutte, mentre gli allevatori sono costretti a uccidere gli animali che non riescono più ad alimentare.

Una vera tragedia. Il segretario generale ha citato il caso di alcuni giovani allevatori siciliani che hanno investito sulla ricerca genetica e ora rischiano di vedere andare in fumo il loro prezioso patrimonio.

Il presidente Prandini, ha incalzato: "la priorità è trattenerne l'acqua quando piove e utilizzarla nei periodi di siccità". Riferendosi poi alla situazione del Sud, soprattutto in quattro re-

gioni, ha denunciato le perdite enormi con il rischio della tenuta economica e sociale da parte del settore agricolo. Per Prandini, l'importanza di investire in bacini di accumulo con pompaggio anche per dare una risposta al tema del dissesto idrogeologico. Ma se il Mezzogiorno deve affrontare la siccità, il Nord con l'eccessiva piovosità non sta meglio.

"Ci deve essere - ha sostenuto il presidente della Coldiretti - una programmazione intelligente, fatta di investimenti, di infrastrutture, soprattutto nel dare risposte concrete ai bisogni dei nostri agricoltori". La Coldiretti d'altra parte ha titolo per parlare. Perché la rappresentanza sindacale viene intesa a tutto tondo, cercando risposte a tutte le istanze degli agricoltori su tutti i fronti.

E il problema idrico è una delle priorità. Non da oggi. Da più di sei anni infatti Coldiretti con Anbi ha messo a punto un piano per raccogliere l'acqua piovana (attualmente se ne riesce a trattenerne solo l'11%) e restituirla poi nei periodi di grande sete all'agricoltura, ma anche all'industria e ai cittadini e per produrre energia.

Un progetto che se fosse stato realizzato nei tempi (non biblici) avrebbe evitato o comunque attenuato le conseguenze drammatiche della lunga siccità che quest'anno sta flagellando

il Sud. Mentre nel 2023 erano stati colpiti i territori del Nord. Oggi dunque i vertici Coldiretti possono affermare con autorevolezza che "la crisi dell'acqua (siccità e alluvioni) e il colpevole disinteresse della politica per interventi strutturali come il nostro piano invasi, così come per gli interventi necessari a curare la fragilità delle aree interne colpite dal dissesto idrogeologico, sono temi sui quali dobbiamo esprimerci con chiarezza".

Poi l'annuncio: Siamo pronti a mettere in campo il conflitto intelligente!

Lo stiamo facendo con le mobilitazioni regionali che ci vedono protagonisti e lo faremo tutte le volte che sarà necessario. Perché abbiamo un dovere essenziale: difendere gli interessi dei nostri soci. Si tratta di battaglie corporative? No! Le nostre proposte vanno nell'interesse dei nostri primi alleati: i cittadini. La Coldiretti da 80 anni porta avanti gli interessi degli agricoltori guardando sempre agli interessi generali dell'Italia. Intanto le sollecitazioni fatte all'assemblea dell'Anbi qualcosa sembra essersi mosso. Dall'impegno del ministro Salvini sull'avvio dei primi 73 progetti per 946 milioni nell'ambito del Piano nazionale di interventi infrastrutturali per la sicurezza del settore idrico che dispone di una dotazione di

13 miliardi a quello del commissario straordinario del Governo alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione del maggio 2023, Figliuolo che ha garantito la immediata spendibilità nelle zone colpite dall'alluvione di 1,65 miliardi per 550 iniziative a cui ne seguiranno altre 500 per ulteriori 2,2 miliardi subito disponibili. Segnali di un cambio di passo verso una strategia improntata alla programmazione.

Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, ha "letto" gli impegni del Governo come "un importante ritorno alla capacità di pianificazione dello Stato in una materia fondamentale come la gestione dell'acqua". Ma ha anche sostenuto che bisogna pensare al dopo Pnrr e il modello individuato è quello del Piano Marshall.

Per Vincenzi è necessaria "una visione di Paese che ci permetterà di adeguare e di adattarlo ai cambiamenti climatici". Ci sono dunque le condizioni per avviare finalmente i cantieri dei bacini di accumulo, ma oltre alle risorse è necessario anche - ha spiegato Prandini - abbattere i tempi burocratici attribuendo anche le competenze a un commissario. E contemporaneamente occorre procedere a una manutenzione delle strutture già esistenti. Coldiretti vigilerà perché si passi dalle parole ai fatti.